

VEERABHADRAN RAMANATHAN – JOACHIM VON BRAUN (a cura di)
Resilience of People and Ecosystems under Climate Stress.
Proceedings of a Conference Held at Casina Pio IV, Vatican City,
13-14 July 2022
Libreria Editrice Vaticana (Pontificiae Academiae Scientiarum
Scripta Varia 152), Città del Vaticano 2023, 287 pp.

Il presente volume raccoglie gli atti del Convegno dal titolo *Resilience of People and Ecosystems under Climate Stress*, organizzato in Vaticano, presso la Casina Pio IV, dalla Pontificia Accademia delle Scienze, il 13 e 14 luglio 2022, con il duplice obiettivo di comprendere le sfide scientifiche e sociali che il cambiamento climatico impone e di proporre e sviluppare soluzioni per rendere resilienti le persone e gli ecosistemi.

Edito dalla Libreria Editrice Vaticana, la pubblicazione è suddivisa in sei capitoli ed è introdotta dal Messaggio che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti al sopraindicato Convegno. In esso il Sommo Pontefice ha richiamato tutti all'impegno concertato e teso verso il medesimo obiettivo, ribadendo come siano necessari « sforzi coraggiosi, collaborativi e lungimiranti tra i *leader* religiosi, politici, sociali e culturali a livello locale, nazionale e internazionale, al fine di trovare soluzioni concrete ai gravi e crescenti problemi che stiamo affrontando » (p. 14). Il Santo Padre ha ricordato, inoltre, che nel Libro della Genesi, il Signore affidò all'uomo la responsabilità di essere amministratore del dono della creazione, da cui deriva che « prendersi cura della nostra casa comune, anche a prescindere dalle considerazioni sugli effetti del cambiamento climatico, non è semplicemente uno sforzo utilitaristico, ma un obbligo morale per tutti gli uomini e le donne in quanto figli di Dio » (p. 13).

La lettura di questa utile opera ci consente di constatare che la crisi climatica sia sotto gli occhi di tutti. Le diverse sezioni del libro, impreziosite da interventi di grandi esperti in materia, come Susan Solomon, Stefano Zamagni, Hans Joachim Schellnhuber, Virgilio M. Viana, Weijian Zhou o Barbara Widera, mostrano che, nel mondo in cui viviamo, il cambiamento climatico rappresenta una delle minacce più gravi per l'umanità con effetti potenzialmente devastanti sulle persone, sull'ambiente e sull'economia. Considerato ciò, i relatori del Convegno ci avvertono che abbiamo superato

la soglia di guardia, da cui deriva che le manipolazioni producono un effetto irreversibile sul nostro ecosistema. La Comunità internazionale, di fatto, si trova davanti a tre sfide interconnesse: diminuire le emissioni di gas serra, ridurre la pressione sulla natura e la perdita di biodiversità e infine sostenere i più vulnerabili, che sono oltre 3 miliardi di persone, ad adattarsi agli impatti del cambiamento climatico. Se i Paesi più ricchi e industrializzati sono responsabili di almeno il 50% o più delle citate emissioni, a subirne gli effetti sono i più poveri che contribuiscono in minima parte all'inquinamento climatico. Tuttavia, ci dicono gli studiosi, non c'è tempo da perdere, perché mentre riflettiamo sull'incertezza del clima di domani, milioni di persone sono già alle prese con il suo impatto tangibile oggi.

Nell'intera monografia, la definizione di resilienza impiegata è quella del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC), vale a dire «la capacità di un sistema sociale, o ecologico, di assorbire le alterazioni mantenendo la stessa struttura di base e gli stessi modi di funzionamento. La resilienza è anche la capacità di adattamento allo stress e al cambiamento» (p. 11).

Dal volume emerge come la resilienza climatica debba necessariamente basarsi su tre pilastri che vengono analizzati minuziosamente: la mitigazione per ridurre i rischi climatici; l'adattamento per gestire rischi inevitabili e la trasformazione delle società per consentire la mitigazione e l'adattamento. Questa trasformazione appare più che mai necessaria se vogliamo realizzare quella conversione ecologica di cui ha tanto parlato Papa Francesco nella *Laudato Sì*. Nell'Enciclica, infatti, il Santo Padre ha ricordato che «la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (LS, 217) ed ha esortato tutte le persone di buona volontà a riconsiderare il rapporto con il creato e ad adottare un approccio più sostenibile nella vita quotidiana. La conversione ecologica, pertanto, richiede un cambiamento di mentalità ed un impegno a lavorare per la resilienza delle persone e degli ecosistemi con la profonda consapevolezza che i problemi ambientali debbono essere affrontati non in modo isolato ma solidalmente, in forma comunitaria.

Concludendo, la dichiarazione finale e le azioni raccomandate dal Congresso in parola, di altissima qualità scientifica, hanno messo in rilievo l'urgenza di un approccio olistico alla tematica trattata (pp. 257-274). I

contributi di esperti, politici e *leader* religiosi adornano il libro di illuminanti spunti di riflessione che alimentano nel lettore la convinzione che sia assolutamente improcrastinabile « ripensare insieme quale tipo di umanità vogliamo essere, quale terra vogliamo abitare, quale mondo vogliamo costruire » (Francesco, *Discorso ai Membri del Consiglio Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana*, 30 aprile 2021).

Fernando Chica Arellano